

Introduzione a *Un tempio di...* ~Gurumayi Chidvilasananda

La mattina di *shubh* Gurupurnima, giovedì 10 luglio 2025, sedevo in silenzio da qualche minuto nei giardini dell'Ashram, pensando ai buoni auspici del giorno. Pensavo al fatto che, da secoli l'umanità venera la sacralità di questo giorno – tutto perché, un tempo, dei discepoli fecero una domanda al loro Guru e il Guru rispose. (Leggi la Storia del grande saggio Veda Vyasa e le origini di Gurupurnima)

Riflettendo su questo rapporto così trasformante tra il Guru e il discepolo, ho sentito il desiderio di leggere ciò che recentemente i Siddha Yogi avevano detto sulle loro esperienze di Gurupurnima. Così sono andata sul sito web del sentiero Siddha Yoga e, sotto all'invito di Swami Indirananda a offrire *dakshina* per Gurupurnima, ho letto una condivisione scritta da un Siddha Yogi della Florida. Questo generoso Siddha Yogi aveva scritto:

Amo la pratica della *dakshina*. Grazie a questa pratica divina, la mia vita è stata completamente trasformata in un tempio di grazia. La *dakshina* mi ha attirato nel meraviglioso ciclo del dare e del ricevere, attraverso il quale sperimento che il mio Guru è sempre con me, insegnandomi, guidandomi, proteggendomi e riempiendomi di amore divino.

Quando ho letto le parole *un tempio di grazia*, mi è sembrato che il tempo si fermasse. Ora, vi starete chiedendo: “Era la prima volta, Gurumayi, che leggevi o sentivi l'espressione *un tempio di grazia*, ed è per questo che sei stata così toccata dalla sua forza?” La mia risposta è: “Non proprio”. Ecco perché il tempo è importante, il luogo è importante, una persona è importante, il vostro destino è importante, i frutti delle vostre azioni sono importanti. Ogni occasione ha il suo potere.

Vedete, era la mattina della celebrazione di Gurupurnima. Più tardi, quella mattina, avrei tenuto un *satsang* nel tempio di Bhagavan Nityananda. Riflettevo sulla storia di Veda Vyasa. Contemplavo tutti i modi in cui Baba Muktananda aveva influenzato la vita di tante migliaia di cercatori. Contavo le mie benedizioni per aver vissuto una vita così fortunata.

È stato proprio in quei momenti dorati di esperienza della gratitudine che ho letto la frase *un tempio di grazia*. Era come se l'universo avesse parlato, e io l'ho sentito. Era come se l'universo si fosse mosso e io l'ho percepito. Era come se l'universo avesse saputo e io ero con lui. Un tempio di grazia, sì. Viviamo in un tempio di grazia. Si manifesta ovunque ci troviamo, ovunque ci sediamo, ovunque meditiamo, ovunque camminiamo, parliamo e lavoriamo.

Stavo vivendo una straordinaria esperienza di questo tempio, e sentivo nella mia mente le parole *Un tempio di...*, quando improvvisamente ho visto la *luce*. Così mi sono detta: "Un tempio di luce. Luce. *Luce*. Che parola meravigliosa, *luce*! La grazia si è posata su di me. Io sono luce".

Mentre stavo con questa consapevolezza, sono sorti in me alcuni altri pensieri sulla luce e le sue associazioni. Ho pensato all'allegria. Alla flessibilità. All'essere leggeri, che significa anche non portare con sé un peso enorme. Quindi, ero in un tempio di luce.

Potrei continuare all'infinito a parlare di ciò che la frase *un tempio di grazia* ha suscitato nel mio essere. Tuttavia, poiché il mio Messaggio per quest'anno 2025 è *Fa' che il tuo tempo abbia il valore che merita*, lasciate che smetta di descrivere la mia esperienza per condividere con voi ciò che è accaduto durante il *satsang* nel Tempio.

Ho deciso di chiedere ai Siddha Yogi presenti al *satsang* come avrebbero completato la frase *Un tempio di...* Quali intenzioni avrebbero voluto realizzare? Volevo che tutti immaginassero la propria vita come un tempio, e un tempio dotato di una qualità che fosse significativa per loro in quel momento.

Perciò all'inizio del *satsang* ho chiesto a uno dei partecipanti di leggere quel brano del sito web del sentiero Siddha Yoga che avevo trovato così ispirante. Quella persona lo ha letto a voce alta in modo splendido. Poi ho parlato un po' della mia esperienza di quella mattina, e ho chiesto ai partecipanti di condividere quale tipo di tempio *loro* intendevano creare e sperimentare.

Molti discepoli erano desiderosi di soddisfare la richiesta del loro Guru, e hanno condiviso prontamente le loro idee sui templi che avrebbero creato per sé stessi. È stato bellissimo assistere a tutto ciò. Era così dolce essere avvolti dai pensieri e dai sentimenti sinceri di tutti, essere seduti lì nel Tempio, nelle vibrazioni del *satsang*, in

compagnia di Bade Baba, tra i discepoli del Siddha Yoga, nel giorno di Gurupurnima. Si poteva definire *magico*. Sicuramente era pieno di grazia.

Dopo quella seconda ondata di esperienza dello splendore di *Un tempio di...*, mi sono accorta che mi sarebbe piaciuto condividere quel dono di Gurupurnima con tutti nel *sangham* globale Siddha Yoga. Così ho chiesto alle persone di continuare a contemplare questo argomento, e di inviare al sito web del sentiero Siddha Yoga le loro intenzioni per *Un tempio di...* Ho promesso che ne avrei selezionate alcune da condividere con tutti nel mondo.

Quando hanno sentito questo, l'entusiasmo di tutti i partecipanti al *satsang* era palpabile. E col tempo sono state presentate più di cento intenzioni per *Un tempio di...*!

Ecco le venti che ho scelto per tutti voi. Naturalmente, potete scrivere la vostra personale intenzione per *Un tempio di...* e, se desiderate, potete condividerla con altri che, ascoltandola, potrebbero trarne beneficio.

Mentre iniziamo la celebrazione di Navaratri – le nove notti dedicate alla divina Dea Shakti – riconosciamo la sua presenza in ogni foglia, ogni roccia, ogni goccia d'acqua, ogni granello di polvere, ogni boccone di cibo, ogni raggio che emana da un sorriso, ogni parola dolce, ogni gesto gentile, ogni brezza profumata. Riconosciamola in tutto ciò che ci dà l'esperienza della nostra innata libertà.

Sadgurunath Maharaj ki Jay

~ Gurumayi Chidvilasananda

